

vano Calvario, Sombrero ed i dintorni, la ripa dell'Apure, Nutrias ed i dintorni, e la Nuova Granata; il quartier generale era a Calabozo.

Bolivar occupava la Guiana con un corpo numeroso d'infanteria ed alcuni piccoli distaccamenti di cavalleria, e minacciava San Diego ed anche San Fernando mediante il corso del fiume; Paez tenevasi tra i fiumi Orenoco ed Apura; e Zaraza, Infantes ed altri partigiani occupavano la ripa sinistra dell'Orenoco.

Una colonna spagnuola comandata dal colonnello don Francesco Ximenes, marcì contra la città di Guayra e la prese d'assalto colla perdita di dodici morti e ventisette feriti; quella degl'indipendenti fu di trecento uomini fra' quali il colonnello comandante. Nello stesso tempo la città di Cumanacoa venne abbruciata da un altro corpo comandato dal maggiore don Vincenzo Bausa.

Nel 2 dicembre il generale Zaraza, ch'era in cammino per congiungersi a Bolivar, fu assalito e battuto nelle provincie della Hogaza, dal corpo del brigadiere La Torre. Secondo la relazione del primo, la perdita in quel combattimento ascese d'ambo i lati a cinquecento uomini. Il generale Morillo racconta che il corpo di Zamara era di cinquecento fanti ed altrettanti cavalieri, e che tutta la fanteria rimase sul campo di battaglia, con oltre a ducento uomini di cavalleria; i regii s'impadronirono di due pezzi d'artiglieria da campagna, d'un parco considerabile, di milleducento fucili, quattro bandiere, dieciotto cassoni, cinquantamila cartucce; la perdita degli spagnuoli si limitò ad undici soldati uccisi e novantaotto feriti (1).

Nel 3 dicembre ebbevi un altro scontro presso Cariaco, tra Marino ed i posti avanzati di Morillo; i regii furono messi in fuga; Marino rimase però ferito, e mancante di munizioni fu obbligato ad indietreggiare verso la prima sua posizione di Cumanacoa. Le forze de' regii impegnate in quest'azione montavano a novecento uomini, di cui dicesti che quattrocento sieno rimasti sul campo di battaglia; quelle degl'indipendenti erano valutate a seicento, di cui cencinquanta furono uccisi. Dopo la loro ritirata tentarono

(1) Memorie del generale Morillo.